

LISSONE

**UN ALTRO INCIDENTE
NEL TARDO POMERIGGIO
UN 71ENNE È CADUTO
ALL'INTERNO DI UNA DITTA IN VIA MONZA**

Escavatore si ribalta: operaio grave

In rianimazione dopo l'infortunio in un'azienda edile di via Boltraffio

di FABIO LUONGO

-LISSONE-

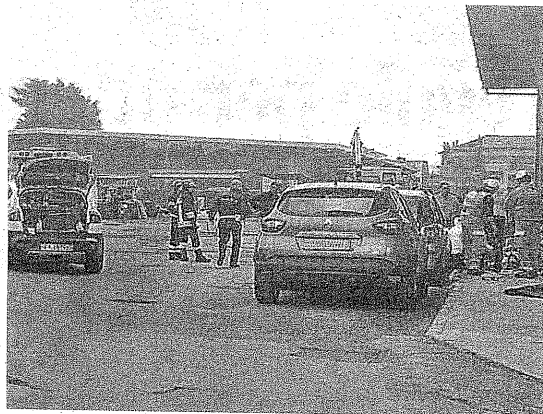
DUE GRAVISSIMI incidenti sul lavoro nel giro di 6 ore o poco più a Lissone, uno in un'azienda al confine con Desio e l'altro in un cantiere in via Monza.

Nel primo un uomo stava manovrando un mini-escavatore, facendolo scendere a terra dal cassone di un autocarro su cui si trovava il mezzo, quando l'escavatore che guidava si è ribaltato e il lavoratore ne è rimasto schiacciato.

LA DINAMICA

Il 56enne è stato schiacciato mentre guidava il mezzo per scaricarlo da un camion

IMMEDIATAMENTE soccorso, è stato trasportato d'urgenza in ospedale, in condizioni critiche. Qui è stato ricoverato in rianimazione, in prognosi riservata. L'uomo gravemente ferito è un 56enne residente a Lissone, che ha riportato diverse fratture e traumi multipli, e la cui situazione è al momento di molto grave. L'episodio è avvenuto nella tarda mattinata di ieri, all'interno di un'impresa edile in via Boltraffio, ai confini con Desio. Erano circa



SOCCORSI L'intervento nell'azienda edile di Lissone

(Brianza)

le 11.30 quando il mezzo di lavoro da scavo su cui si trovava il 56enne si è ribaltato, rovesciandosi addosso all'uomo, che lo stava facendo scendere da un camion.

GLI ALTRI lavoratori presenti hanno fatto partire subito la richiesta di soccorsi: sul posto si sono precipitati un'ambulanza del 118 e un'automedica, insieme agli agenti della polizia locale e ai vigili del fuoco. Le condizioni dell'uomo sono immediatamente appar-

se critiche ed è stato quindi trasportato d'urgenza, in codice rosso, all'ospedale San Gerardo di Monza: i medici gli hanno riscontrato fratture e traumi multipli e lo hanno ricoverato in rianimazione, con prognosi riservata. L'esatta dinamica dell'incidente è ora al vaglio della Polizia Locale di Lissone, intervenuta per effettuare tutti i rilevamenti del caso.

POCHE ore più tardi, tra le 17.30

e le 18, il secondo infortunio, la cui dinamica è ancora sotto esame: un uomo di 71 anni, che era in un cantiere all'interno di un'azienda di via Monza, è precipitato dall'alto. Immediatamente soccorso, è stato portato anche lui in codice rosso al San Gerardo, in gravi condizioni. Sul luogo per gli accertamenti la Polizia Locale.

SI TRATTA degli ennesimi, drammatici incidenti sul lavoro in Brianza, in un periodo nerissimo per il territorio su questo fronte. Solo negli ultimi 10 giorni in provincia ci sono già stati 3 episodi mortali all'interno di altrettanti cantieri. I più recenti a Lentate e a Meda: nel primo un operaio di 61 anni è morto dopo un volo di circa 6 metri, precipitato dal tetto di un edificio in costruzione; nel secondo un operaio di 49 anni è deceduto in ospedale dopo essere anche lui caduto dal tetto di uno stabile in costruzione, da un'altezza di circa 4 metri. Solo il giorno prima a Desio un altro operaio, di 54 anni, era morto schiacciato dalla terra di uno scavo. Una situazione che aveva spinto i sindacati a manifestare davanti alla Prefettura di Monza per chiedere più sicurezza e più controlli sui luoghi di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI DOPO I TRE MORTI SETTIMANA SCORSA

**«Più controlli e formazione
Subito un tavolo provinciale
per evitare altre tragedie»**

-MONZA-

«A QUESTO punto diventa ancor più urgente la convocazione di un tavolo territoriale sul tema della sicurezza sul lavoro». A ribadirlo sono i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Brianza: Angela Mondellini, Rita Pavan e Abele Parente. Un incidente, quello di ieri a Lissone, che arriva dopo una settimana nella quale il lavoro ha pagato un prezzo pesantissimo in termini di vite umane. Tre morti in pochi giorni. Il 25 febbraio a Desio un operaio di 54 anni, Giacomo Gallo, residente in provincia di Varese era stato travolto dal crollo di una parete in un cantiere di BrianzaAcque. Trasportato d'urgenza all'ospedale San Gerardo, era morto qualche ora dopo. Il giorno successivo, martedì 6 febbraio, un operaio di 61 an-



Appello al Prefetto

Venerdì scorso durante una manifestazione davanti alla Prefettura Cgil Cisl e Uil hanno chiesto un tavolo permanente sulla sicurezza con i responsabili dell'Ats

ni, residente nel Napoletano, era precipitato da sei metri da un lucernario di un vecchio capannone dell'ex parco militare, nell'area del Demanio a Lentate sul Seveso. Era morto poche ore dopo il ricovero. Lo stesso giorno un altro operaio era precipitato da una scala nel cantiere dell'Auxologico di Meda. Pochi giorni dopo il cinquantenne Flavio Bani era morto



PROTESTA I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Brianza Abele Parente, Rita Pavan e Angela Mondellini

(Rossi)

per i gravissimi traumi riportati nella caduta.

«SONO incidenti e morti inaccettabili. Occorre investire in sicurezza e rispettare le norme. Il sindacato è impegnato su questo fronte, ma ancora molto c'è da fare a livello culturale per far capire quanto sia importante», spiegano i segretari. Dopo i tre morti sul la-

voro in Brianza, Cgil, Cisl e Uil avevano organizzato venerdì scorso una manifestazione davanti alla Prefettura di Monza. Oltre a chiedere un aumento di controlli e ispezioni e della formazione, i rappresentanti sindacali avevano chiesto un tavolo di coordinamento periodico con Prefettura, Ats per monitorare il livello di sicurezza nei luoghi di lavoro.

fabio.lombardi@ilgiorno.net

SICUREZZA

**Calcolatore online
per verificare
il rispetto delle norme**

-MONZA-

ORA la verifica sul rispetto delle norme è gratuita, anonima e disponibile online, e dà poi il tempo di fare gli adeguamenti necessari se risulta qualche mancanza. Mentre dopo potranno esserci i controlli diretti dell'Ats e se risultassero irregolarità, scatterebbero multe e provvedimenti. Un'eventualità che può essere evitata ed è Ats Brianza, l'Agenzia di tutela della salute, a fornire direttamente lo strumento per eseguire un controllo preventivo alle imprese del territorio che hanno attrezzature a pressione Gvr (Gas, Vapore, Riscaldamento) installate nei loro insediamenti produttivi e che devono rispettare gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Sono circa 52.000 le aziende di Monza e Brianza e del Lecchese a essere interessate dall'ultima comunicazione diffusa da Ats Brianza che informa che è stato messo a disposizione sul sito internet dell'agenzia (ats-brianza.it) un «calcolatore Gvr» ideato appositamente per consentire in modo gratuito e anonimo di fare una verifica preliminare della situazione delle attrezzature. La necessità di mettere le imprese nelle condizioni di conoscere la propria situazione, ed eventualmente provvedere a sanare le situazioni non a norma, emerge dai dati delle ispezioni svolte tra il 2015 e il 2018. «Sono emerse criticità», spiega Claudio Albera, direttore dell'Unità organizzativa impiantistica di Ats, «riguardo all'ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa connessa alle attrezzature a pressione, che si caratterizza per un'oggettiva complessità». Con il calcolatore online le aziende ricevono informazioni in tempo reale e vengono messe in grado di adottare le misure necessarie. «E' stato pensato per superare una logica esclusivamente ispettiva», spiega Milko Troisi che ha sviluppato il calcolatore, «che prevede sanzioni in caso di mancato adempimento, per entrare anche in un'ottica proattiva e di 'best practices', a tutto vantaggio della salute e della tutela dei lavoratori».

Martino Agostoni

PREVISIONI

SECONDO LE STIME DELLA UIL
SULLA BASE DEL REDDITO BENEFICEREBBE
DEL CONTRIBUTO IL 20,6% DEI BRIANZOLI

RITARDATARI

TANTI UTENTI SONO ANCORA SENZA ISEE
E I CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE
STANNO RISPONDENDO A QUESTE RICHIESTE

PRENOTAZIONI

NONOSTANTE L'AVVISO SUL SITO WEB DELLA CISL
MOLTI SI PRESENTANO SENZA APPUNTAMENTO
MENTRE È NECESSARIO AVERE LA PRENOTAZIONE

Partenza senza code in Brianza

Poco lavoro per centralini e sportelli dei Caf: «Cittadini impreparati»

di ALESSANDRO GALLI

-MONZA-

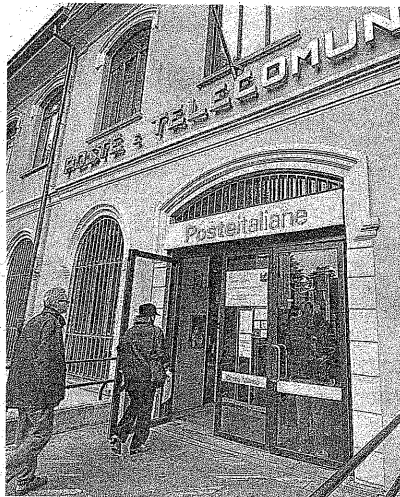
PRIMO GIORNO per richiedere il Reddito di cittadinanza in Brianza. Contrariamente ad aspettative e previsioni, sono stati pochi i cittadini che si sono recati nei Centri di assistenza fiscale (Caf) della Cisl nel capoluogo della provincia brianzola. Come sottolineato dagli impiegati dei Caf, «molti cittadini non hanno ancora richiesto il modello Isee necessario per ricevere il reddito».

LE CODE chilometriche che in molti si aspettavano non hanno caratterizzato il primo giorno utile per richiedere il Reddito di cittadinanza. Almeno in Brianza, i Centri di assistenza fiscale della Cisl non hanno visto sportelli e centralini sovraccarichi dalle troppe richieste. Negli uffici del Caf di via Dante a Monza, i pochi che sono arrivati per chiedere informazioni hanno dovuto fissare un appuntamento per completare l'iter burocratico.

«**PER ADESSO** la mattinata è tranquilla - racconta Silvia Magni, responsabile fiscale Cisl Brianza - tanta gente non ha ancora l'Isee e noi stiamo lavorando proprio su quello». Come racconta la responsabile della Cisl brianzola, sono ancora tante le persone che non hanno preparato tutti i documenti indispensabili per la richiesta del reddito emanato dal governo. «I cittadini sono convin-



ATTESA
Silvia Magni, responsabile fiscale Cisl Brianza
e gli uffici delle Poste Italiane



ti di partire - spiega Laura Ballabio, operatrice Caf - ma in molti si presentano senza appuntamenti». Infatti, come è possibile leggere anche sul sito web del sindacato, è necessario prenotare un appuntamento per presentare al Caf la domanda del Reddito di Cittadinanza. Mentre a Monza la situazione è stata più tranquilla, nei centri sparsi in tutta la Brianza i telefoni hanno squillato di più. «In provincia abbiamo ricevuto più chiamate per chiedere informazioni - sottolinea Magni - e so-

prattutto le telefonate sono arrivate in maggioranza da cittadini stranieri residenti in Italia». Allargando la lente dalla Brianza a tutta la regione, i Caf della Cisl hanno ricevuto nella mattinata di ieri un totale di 200 richieste.

Secondo le stime della Uil sulla base del reddito, beneficerebbe del contributo il 20,6% dei brianzoli.

«**L'AFFLUENZA** è stata più intensa su Milano e Bergamo - racconta Roberto Violi, responsabile

regionale Cisl per i Caf - però non c'è stato nessun assalto ai nostri centri». Nei 400 centri del sindacato, sono stati già registrati 2000 appuntamenti per tutto il mese di marzo. Un numero nettamente superiore rispetto a quello registrato nel primo giorno di introduzione della manovra. «Su tutta la Lombardia ci siamo preoccupati di informare le persone per non farsi prendere dall'ansia di presentare la domanda - aggiunge Violi - le domande fatte a marzo saranno seguite da un primo accredito intorno metà aprile». © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

Nonna cinese
percepiva la pensione
in Italia

-MONZA-

HA PERCEPITO 30mila euro di pensione sociale facendo risultare di essere rimasta in Italia continuativamente per almeno 10 anni. Invece andava e veniva dalla Cina a Monza, dove viveva a casa del genero italiano e della figlia cinese che le aveva dato una nipotina. Imputata di indebita percezione di erogazioni a carico dello Stato in un processo al Tribunale di Monza (un reato considerato grave, tanto che è di competenza di un collegio di giudici) non c'era però l'anziana cinese, bensì il genero monzese, che è stato però assolto «per non avere commesso il fatto» con la vecchia formula dell'insufficienza di prove. La pubblica accusa aveva chiesto per lui la condanna a 8 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena e la non menzione della condanna sul certificato penale, nonché la confisca della somma illecitamente percepita.

«La donna cinese aveva fatto domanda per la pensione sociale nel 2010 ma pochi mesi dopo non risultava più in Italia - ha sostenuto la rappresentante della pubblica accusa nella sua requisitoria - poi torna nel 2013 per pochi mesi per fare infine definitivamente ritorno in Cina. Il genero ha firmato le certificazioni a favore della suocera sul fatto che era residente al suo domicilio e l'ha aiutata ad aprire un conto corrente dove la pensione veniva accreditata e dove anche lui aveva la delega per operare e ha eseguito dei prelievi quando la suocera si trovava in Cina». «Mia mamma è arrivata in Italia nel 1999 - ha testimoniato l'imputato - ed è rimasta per 6 mesi, poi è tornata a marzo 2000 quando è nata mia figlia. Andava e veniva dalla Cina a Monza per aiutarmi a curare la bambina. Mio marito si era informato per farle avere la pensione sociale, ma poi la pratica l'ha fatta mia mamma da sola, capisce abbastanza la lingua italiana». La difesa dell'imputato aveva chiesto l'assoluzione sostenendo che l'uomo «non pensava che la richiesta di pensione fosse una cosa indebita e non ha firmato false dichiarazioni».

Stefania Totaro

CABINA DI REGIA INCONTRO IN VIA GRIGNA, DOVE È STATO ISTITUITO UN TAVOLO TECNICO

Provincia e Afol attivano un numero verde

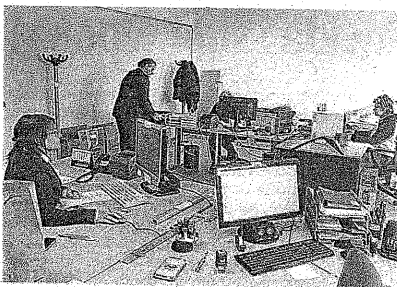
-MONZA-

UN NUMERO verde (800 76 66 76) per fornire informazioni su come accedere e su chi ha il diritto di accedere al reddito di cittadinanza.

Provincia e Afol Monza e Brianza

INFORMAZIONI

Al numero 800 76 66 76
dal lunedì al venerdì
dalle 9 alle 12



MACCHINA
Gli uffici della Provincia
si sono attivati per mettere
in rete tutti gli enti
interessati (Rossi)

lavoro, su come presentare la domanda.

LA PROVINCIA martedì ha convocato un tavolo di concertazione provinciale per il lavoro e la formazione per prepararsi a far fronte alle richieste dei cittadini.

Al tavolo di lavoro erano presenti, oltre ai referenti della Provincia, anche i presidenti degli ambiti distrettuali, i rappresentanti di Inps, Afol Monza e Brianza, Cgil Monza e Brianza, Cisl Monza e Brianza, Camera di Commercio, Ats, Inail, Ufficio scolastico territoriale, Api, Conf-

commercio Monza e Brianza, Assolombarda Monza e Brianza, Cna Monza e Brianza, Confcooperative Monza e Brianza, Apa Confartigianato Monza e Brianza, Anmil, Ledha. Durante l'incontro i partecipanti hanno espresso la necessità di istituire un tavolo tecnico di coordinamento dedicato per fare rete e creare un modello di gestione territoriale condiviso che garantisca il flusso delle informazioni tra i soggetti del territorio coinvolti e una efficace presa in carico dei destinatari.

LA PRIMA risposta concreta è stata l'istituzione di un numero verde gestito dai Centri per l'impiego, per offrire un servizio di assistenza informativa.

Barbara Apicella

za hanno attivato un numero verde per rispondere ai dubbi dei cittadini.

Telefonando dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, al numero verde 800 76 66 76, i cittadini riceveranno informazioni sul contributo erogato dal Governo per aiutare chi è alla ricerca di un posto di

LE DOMANDE Niente file ai Caf e alle Poste all'avvio, ieri, della presentazione della documentazione

C'è il reddito di cittadinanza Il primo giorno è da calma piatta

Caf Cgil: 130 appuntamenti per valutare le singole posizioni. Cisl: una domanda inoltrata. Per il resto colloqui e richieste di informazioni

di Paolo Rossetti

Un giorno caricato di molta attesa. Ma che le attese le ha tradite in tutto e per tutto. Chi si aspettava file e qualche disagio nel primo giorno utile per la presentazione delle domande del reddito di cittadinanza è rimasto deluso. Caf e Poste sono stati, da questi punti di vista, un vero e proprio deserto dei Tartari: tutti aspettavano il nemico, ma il nemico non si è visto.

Negli uffici postali di corso Milano, ad esempio, il numero di

clienti era quello solito, di una normale giornata di lavoro. E la stessa cosa si può dire per i Caf, anche qui la situazione andrà valutata nelle prossime settimane perché sono stati presi appuntamenti per verificare la posizione delle persone interessate al reddito varato dal Governo Conte.

«In questi mesi - racconta Eliana Schiada della Cgil Monza Brianza - abbiamo avuto molte più richieste di Isee rispetto al solito, 300 in più, e questo potrebbe essere dovuto proprio al reddito di cittadinanza. Oggi (ieri per chi legge ndr) eravamo attrezzati per un'ondata d'urto più importante che però non c'è stata». Negli uffici di via Premuda sono arrivate così una ventina di persone a chiedere informazioni e a fissare appuntamenti



Il Caf della Cgil in via Premuda a Monza. Per il reddito di cittadinanza ci si aspettava ben altra affluenza Foto Fabrizio Radaelli

per analizzare la loro posizione specifica, come è successo negli ultimi tempi. Il Caf Cgil, tuttavia, ha già in agenda 130 appun-

tamenti, che potrebbero trasformarsi in altrettante pratiche. E comunque le richieste di informazioni, telefoniche o di persona, fino a questo momento sono state tantissime.

Non è andata molto diversamente per il Caf della Cisl Monza Brianza Lecco di via Dante Alighieri. Anche qui poca gente. Non è stato un giorno da segnare sul calendario, ma uno dei tanti per chi fornisce servizi di assistenza fiscale. «È stata depositata una domanda sono stati presi una decina di appuntamenti e sono arrivate una ventina di persone a chiedere informazioni» rivela Roberto Violi della Cisl spiegando i numeri dell'afflusso agli uffici brianzoli.

Insomma il D-Day del reddito di cittadinanza non è stata una giornata campale ma un giorno di ordinaria amministrazione. Per capire se il nuovo strumento proposto dal ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio coglierà nel segno anche in Brianza, tuttavia, bisognerà aspettare ancora un po'. La prima scadenza è quella del 20 marzo. Chi presenterà la domanda entro quella data potrà incassare, se verrà accettata, già i soldi previsti per il mese di marzo.

CENTRO PER L'IMPIEGO

Dieci persone al giorno chiedono cosa fare

Non devono ricevere le domande. Loro entreranno in gioco solamente in seguito per prendere in carico le persone che avranno diritto al reddito di cittadinanza, guidandole verso la ricerca di lavoro. Al Centro per l'impiego (Afol) di via Bramante a Monza, però, negli ultimi tempi hanno ricevuto molte richieste di informazioni: «Tanti vengono a chiedere - dicono allo sportello - Una decina al giorno più o meno nelle ultime due o tre settimane». Qualcuno è arrivato pensando di poter presentare qui la domanda, ma è stato subito indirizzato a chi di dovere, come i Caf. Il bello, qui come negli altri Centri per l'impiego brianzoli, arriverà il mese prossimo, quando si tratterà di entrare nella fase operativa del reddito di cittadinanza, sviluppando tutta la parte che riguarda la formazione e la ricerca di una occupazione. Ieri, però, nessuna affluenza particolare agli uffici. Tutto tranquillo, come del resto nelle sedi di tutti gli enti coinvolti in qualche modo (informazioni o presentazione domande) in tutta la Brianza. P.Ros.

PROVINCIA

Nasce un tavolo di coordinamento sul territorio

Un summit in Provincia per gestire il reddito di cittadinanza a Monza e in Brianza. C'erano tutti gli attori interessati all'incontro che martedì ha riunito nella sede di via Grigna 13, oltre ai referenti lavoro della stessa Provincia, anche i presidenti degli ambiti distrettuali, quelli dell'Inps, l'Afol territoriale, Cgil, Cisl e Uil e ancora Assolombarda, Cna e Confartigianato, Confcooperative, Animi e Ledha. Obiettivo: creare un tavolo di concertazione, un organo tecnico di coordinamento per fare rete sul territorio provinciale e gestire al meglio i problemi che si dovessero presentare. Un'iniziativa su due binari: garantire il flusso di informazioni nei confronti dei soggetti che potrebbero usufruire del reddito di cittadinanza, assicurare la presa in carico degli utenti. Per prima cosa è stato istituito un numero verde, in collaborazione tra Provincia e Afol e gestito dai Centri per l'impiego. Un servizio al quale si può accedere (lunedì - venerdì, 9-12) e che prevede un accompagnamento nelle varie fasi previste dal decreto legge in relazione a procedure, documenti da presentare e punti di riferimento in Brianza per chiedere informazioni e aiuto.

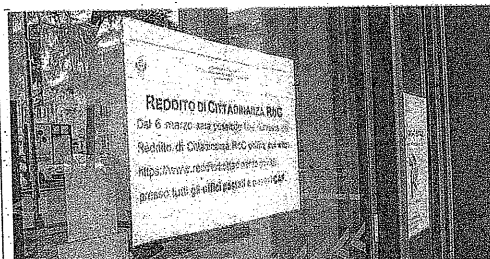
COMUNE Anche negli uffici che si trovano in piazza Carducci ieri nessuna ressa

Chi aveva il reddito di inclusione adesso vuole passare al nuovo sistema

Calma piatta anche negli uffici comunali di piazza Carducci. Nel primo giorno dell'era del reddito di cittadinanza nessuna ressa, anzi.

«Nei giorni scorsi sono arrivate molte persone a chiedere informazioni - dicono allo sportello che si trova sotto i portici - Sono per la maggior parte persone che già usufruivano del reddito di inclusione e che chiedono come possono passare al reddito di cittadinanza».

Sì, perché gli uffici sono quelli deputati a occuparsi dello strumento che era stato approntato dal precedente governo di centrosinistra, quel reddito di inclusione le cui domande potevano essere presentate fino al 28 febbraio scorso. E fino



Il cartello all'entrata degli uffici comunali di piazza Carducci Foto Fabrizio Radaelli

all'ultimo sono arrivate anche a Monza.

Le richieste di informazioni sul reddito di cittadinanza, comunque, sono arrivate anche da altre persone. Lo sportello non si occupa delle domande

per quest'ultimo istituto. Il personale, quindi, ha dato indicazioni agli interessati sulle procedure da seguire e sui servizi a cui rivolgersi per dare corso alla domanda. Prima si passa dai Caf. P.Ros.

IL CASO | I prezzi erano gonfiati: una quarantina gli investitori brianzoli coinvolti

Diamanti, consumatori all'attacco Ora si fa avanti anche la Brianza

di Paolo Rossetti

Hanno comprato diamanti tramite le banche ma il prezzo era gonfiato. Per questo anche i consumatori brianzoli si stanno muovendo per recuperare i soldi di un investimento proposto come sicuro ma che in realtà sicuro non è. In provincia di Monza Federconsumatori e Adiconsum, le associazioni legate a Cgil e Cisl, si sono fatte portavoce delle richieste di 40 utenti che si sono trovati invischiati nella vicenda che ha portato la magistratura a sequestrare preventivamente 700 milioni nell'ambito di una indagine per truffa.

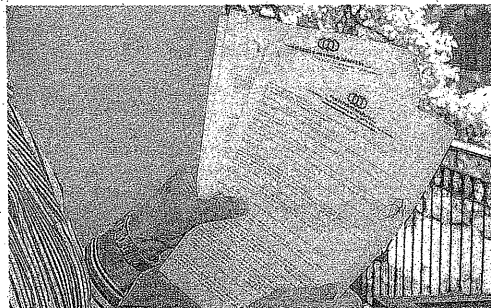
«Stiamo seguendo 12 persone», spiega Sergio Colombo di Adiconsum Monza Brianza Leco: «per un investimento complessivo di 262mila euro. Stiamo valutando di procedere dal punto di vista legale ma per il momento ci stiamo muovendo per il recupero delle pietre dall'azienda fallita». Il sequestro riguarda quattro banche (Banco Bpm, Mps, Unicredit e Intesa Sanpaolo) e due società venditrici, Idb (nel frattempo fallita) e Dpi.

«Da parte nostra», spiega Alessandro Cherubin di Federconsumatori Monza, «ci siamo occupati di 25 persone». Un'azione che riguarda in particolare investitori di Monza e del circondario (Brugherio ad esempio) e del Vimeratese. La media dell'età è intorno ai 40-50 anni, di persone, quindi, che hanno già potuto lavorare abbastanza da accantonare qualcosa per il futuro, anche se nel caso

sono coinvolte, loro malgrado, persone di tutte le età.

«C'è gente che ha investito i suoi risparmi», dice Carmelo Benenti di Federconsumatori Milano, «che si sta muovendo insieme alla sua sede monzese». Si va da un minimo di 5mila euro di una giovane trentenne ai 200mila impegnati da una donna di 75 anni. Lo presentavano come un prodotto sicuro, a elevato rendimento. In realtà i diamanti valevano circa il 30% dell'importo sborsato. Le cifre che i singoli risparmiatori dirottavano sui diamanti erano di diversi tagli. Chi ci metteva 20mila, chi 30mila, chi qualcosa di più.

I casi di cui l'associazione è venuta a conoscenza riguardano più i comuni fuori di Milano che la metropoli. Come la Brian-



I contratti stipulati per i diamanti con idb

za. Dove, a quanto pare, il numero di persone che stanno reclamando i propri diritti (e i soldi) sono in crescita. «Federconsumatori Milano e Monza», si spiega in un comunicato, «ritengono

importante continuare sulla strada della collaborazione costruttiva con gli istituti di credito, promuovendo politiche di tutela di modo che tali situazioni non possano più accadere».

LE VARIE STRATEGIE

Banco Bpm, tre dirigenti sospesi Intesa ha già riacquistato il 60%

Hanno subito il sequestro di somme ingenti e in qualche caso ci sono dirigenti che hanno subito le prime conseguenze.

Così è, ad esempio, per Banco Bpm, la banca che ricorre più di frequente nei casi segnalati alle associazioni brianzole dei consumatori, che dopo l'intervento della Guardia di Finanza per bloccare 84,6 milioni di euro ha deciso la sospensione cautelare dal servizio di Maurizio Faroni, direttore generale della banca, ma anche di Pietro Gaspardo (in precedenza responsabile Pianificazione e Marketing retail) e di Angelo Lo Giudice, già responsabile Compliance dell'istituto di credito. Banco Bpm, a differenza degli altri istituti, ha messo al lavoro una task force che analizza caso per caso la posizione dei clienti e

prevede la restituzione delle pietre. «La Banca», annuncia Banco Bpm in un comunicato, «ha deliberato di effettuare nel bilancio 2018 adeguati accantonamenti a presidiare i rischi potenziali connessi alle vertenze».

Diverso l'atteggiamento di Intesa Sanpaolo (che ha visto un sequestro di 11 milioni): «La banca», ricorda un portavoce interno, «ricorda di avere inviato, oltre un anno fa, a tutti i clienti interessati una lettera in cui si dichiarava la propria disponibilità a riacquistare i diamanti allo stesso prezzo pagato originariamente. A oggi il 60% circa dei clienti ha richiesto e ottenuto la rivendita dei diamanti». Unicredit (destinatario di un sequestro disposto dall'autorità giudiziaria per 32 milioni) e Mps (35,5) hanno scelto la restituzione del valore originario.

Della vicenda si era già occupata anche l'Antitrust che aveva sanzionato gli istituti di credito e le società venditrici nel 2017.

UN CLIENTE «Sono stati convincenti Un'operazione di marketing»

«Ci hanno proposto l'investimento all'interno dei locali della banca (in questo caso Banco Bpm, ndr). Dopo un po' abbiamo capito che i diamanti venivano usati come un titolo. Hanno saputo presentare l'offerta, sono stati convincenti: una buona operazione di marketing con tanto di depliant».

Chi parla è uno degli investitori brianzoli, del circondario di Monza, che si sono rivolti alle associazioni di consumatori del territorio (qui è Federconsumatori) per cercare di recuperare il danaro a suo tempo utilizzato per comprare i diamanti. Una proposta infiocchettata alla perfezione, tanto da rassicurare il risparmiatore sul destino dei suoi soldi (in questo caso più di 10mila euro) per comprare un paio di diamanti. Vuole restare anonimo, ma la storia è simile a quella di molti altri che hanno dato retta ai consigli di «persone che lavoravano per la banca».

Per essere convincenti esibivano biglietti da visita e anche, in qualche caso, i diamanti che dovevano essere comprati. «L'acquisto è stato nel 2015», continua. «Nell'ultimo anno ci siamo accorti che qualcosa non andava. Abbiamo iniziato ad ascoltare notizie poco rassicuranti attraverso i mezzi di comunicazione. Poi siamo andati in banca dove ci hanno dato un modulo per la restituzione dei diamanti».

Una storia come tante, migliaia in Italia. Solo Adiconsum a livello nazionale ne conta 2500 per un importo complessivo di soldi investiti pari a 60 milioni di euro. P.Ros.

L'ACCORDO Nuova linfa per la multinazionale di Agrate (350 milioni di fatturato)

Il Gruppo Calvi Holding ha un'IDeA Un fondo per garantire lo sviluppo

Un fondo per Calvi Holding. Il Gruppo brianzolo metallurgico e meccanico con sede legale a Merate e sede operativa ad Agrate in via Archimede ha sottoscritto un accordo con IDeA Corporate Credit Recovery II ("IDeA Ccr II"), secondo fondo di DIP (Debtor-in-Possession) Financing italiano, gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR (società del Gruppo DeA Capital). Un'operazione partita poco più di un anno fa, il 28 dicembre 2017, quando il fondo aveva acquisito crediti verso il Gruppo Calvi Holding per 63 milioni di euro, il 72% dell'esposizione totale.

Il Gruppo Calvi, controllato dalla famiglia Chini, è leader tecnologico e di mercato nel settore dei profili speciali d'acciaio trafilati a freddo, estrusi a caldo e laminati a caldo su

disegno del cliente e nella produzione di sollevatori per carrelli elevatori. Ha un fatturato di 350 milioni e un Ebitda di 28 milioni. Comprende dodici aziende garantendo l'applicazione dei suoi prodotti in settori quali l'automazione, la movimentazione dei materiali, ma anche l'aerospaziale, il biomedicale e l'architettura.

Fiore all'occhiello del Gruppo è la partecipazione a Ifer, il più grande esperimento di fisica mai realizzato per la riproducibilità della fusione nucleare, con l'obiettivo di generare energia illimitata, sicura e pulita. Un progetto sostenuto da Europa, Usa, Cina, India, Giappone e Corea del Sud, di costo di 25 miliardi. L'accordo siglato prevede l'ingresso nel capitale del Gruppo Calvi di IDeA Ccr II con una quota del 26%, l'im-

missione di risorse finanziarie per proseguire il progetto di sviluppo da parte del fondo IDeA Ccr II e illimity per 13,5 milioni e un parziale rifinanziamento, per 34 milioni, dell'esposizione esistente da parte di illimity. L'accordo - dichiarano Vincenzo Manganello, Managing Director e Federico Giribaldi, Investment Director del Fondo IDeA Ccr II - consente di rafforzare ulteriormente il percorso di sviluppo già intrapreso dal Gruppo Calvi. «Calvi Holding», dice Riccardo Chini, «ad è azionista di riferimento del Gruppo». È una vera multinazionale italiana pocket-size con realtà produttive, oltre che in Europa, anche in Nord America e in Asia. La partnership consentirà di irrobustire la struttura finanziaria e di dare ulteriore impulso alle sinergie tecnologiche.

ROADJOB Workshop con esperti: partecipano undici istituti (3 brianzoli). Il Cittadino è media partner

Le imprese agli studenti: ecco la strada per il lavoro

■ Incontri formativi con i relatori del mondo delle imprese per conoscere e acquisire quelle competenze oggi ricercate dalle aziende. Il progetto Roadjob, nato su impulso delle imprese dei territori di Lecco, Como e Brianza, e di cui il Cittadino è media partner, entra negli istituti scolastici per offrire un percorso formativo e un confronto diretto con le realtà produttive del territorio.

Fino al 21 marzo duecento studenti delle 13 sedi di undici scuole professionali e istituti tecnici superiori sono impegnati in 31 workshop. In Brianza partecipano all'iniziativa l'Istituto tecnico industriale E. Fermi di Desio, l'Istituto tecnico industriale P. Hensemberger di Monza e l'Istituto tecnico industriale Leonardo da Vinci di Carate Brianza.

I tavoli di lavoro coinvolgono gli studenti sul tema delle 'soft skill', quelle attitudini e competenze trasversali che si maturano fuori dai percorsi scolastici e che completano la figura del lavoratore; Industry 4.0 e le trasformazioni digitali sono raccontate dai protagonisti del cambiamento nelle aziende del territorio; infine sono previste attività di brainstorming e di gruppo per preparare i giovani al confronto con

manager e imprenditori.

Il progetto Roadjob è la risposta ad un problema comune a molti distretti industriali: se da un lato le imprese necessitano di professionalità sempre più specifiche per supportare processi produttivi innovati dalla tecnologia, dall'altra parte i giovani faticano a trovare una propria collocazione in un mercato del lavoro profondamente mutato.

«È stata un'esperienza decisamente positiva e i ragazzi si sono dimostrati molto interessati - racconta la professoressa Alessandra Paiella, docente dell'Istituto Fermi di Desio -. Gli incontri con le aziende sono stati, per gran parte degli studenti degli indirizzi di meccanica e meccatronica, una conferma sulla loro idea di futuro lavorativo, ampliando i loro orizzonti rispetto alle competenze e le conoscenze richieste delle imprese. Coinvolgente è stata anche la parte condotta dalle agenzie interinali, con la redazione dei curriculum e la simulazione dei colloqui, che ha offerto ai giovani la possibilità di sperimentare, senza conseguenze, una delle prime prove d'ingresso nel mondo del lavoro».

A fine marzo Roadjob culminerà in un grande evento a Lario

Fiere di Erba, un Career Day 'alla rovescia' che vedrà gli studenti incontrare manager e imprenditori in colloqui al contrario, durante i quali saranno i giovani a dirigere il confronto con le aziende.

Le imprese allo stesso tempo avranno la possibilità di ascoltare aspirazioni e aspettative dei ragazzi. Un incontro che promette di arricchire entrambe le parti, studenti e aziende. ■



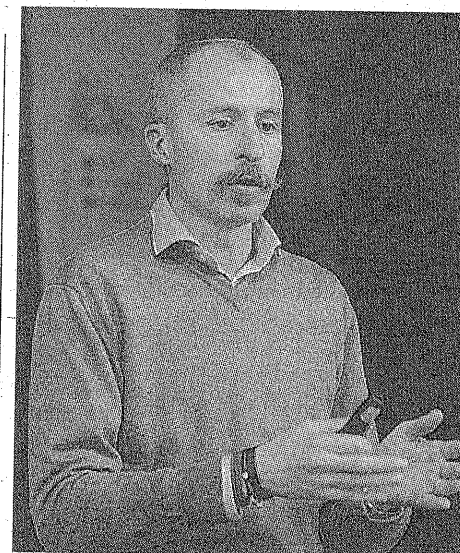
Due degli studenti monzesi partecipanti

UNO DEI DOCENTI

Emanuele Mistò (Agrati Group): «Cosa cerchiamo in un tecnico»

«Roadjob ha permesso un cambio di passo, un sodalizio sempre più stretto con il mondo della scuola - spiega Emanuele Mistò, Plant Manager di Agrati Group di Veduggio, azienda partner del progetto -. Negli incontri con gli studenti spieghiamo cosa l'azienda cerca da un tecnico, approfondiamo i contenuti riguardanti i processi produttivi specifici delle imprese del territorio, competenze e attitudini richieste. Il compito dell'operaio oggi non si limita ad un lavoro manuale, è una figura che conosce i meccanismi di produzione e per primo può fornire spunti per miglioramenti».

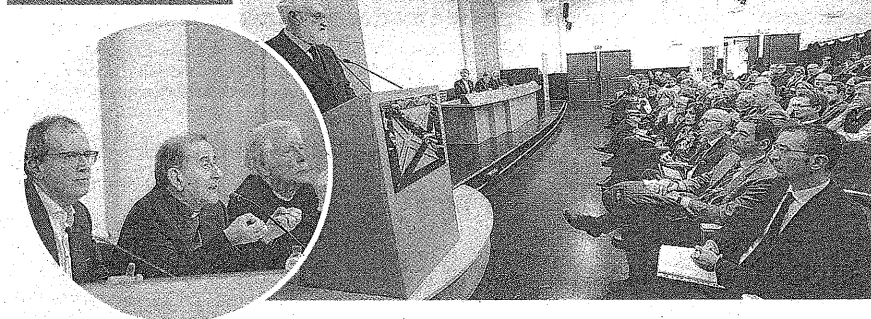
Le altre aziende brianzole coinvolte nel progetto sono La Compo-Tec srl di Desio e la Poliplast srl di Albiate. ■



Emanuele Mistò

L'INCONTRO Presentato a monsignor Delpini il progetto sui giovani che legherà i decanati di Monza e Lissone

Guarda il video con
Delpini e i sindaci
www.iltittadinomb.it



L'arcivescovo riunisce i sindaci sull'emergenza educativa

di Sarah Valtolina

Un lavoro di squadra che coinvolga amministrazioni e oratori, per affrontare il tema dell'emergenza educativa. È questo il progetto che legherà i decanati di Monza e Lissone, presentato dai sindaci di Brughiero, Marco Troiano e Lissone, Concetta Monguzzi, durante l'annuale incontro dell'arcivescovo di Milano con gli amministratori della zona quinta. Un appuntamento ormai tradizionale, che si è svolto lo scorso sabato nell'aula magna della facoltà di Medicina, nell'Università Bicocca.

Qui sono intervenuti sette sindaci del territorio, a nome dei sette decanati che compongono la zona quinta. Un momento di dialogo e confronto, per esporre a monsignor Mario Delpini le fatiche dell'amministrazione locale ma anche progetti concreti di buona politica.

Proprio come quello scritto e presentato da Troiano e Monguzzi. «Ci siamo domandati come le opportunità e le potenzialità espresse dai giovani si uniscano spesso con fenomeni sempre più presenti nelle nostre città che vanno dalla distruzione degli spazi pubblici al consumo di droghe. Dunque po-

tenzialità e criticità legate al mondo dei giovani sono il tema su cui vogliamo impegnarci e lavorare», ha spiegato Troiano.

Un progetto ampio e ancora tutto da costruire, che metterà in dialogo non solo i comuni dei due decanati (Monza, Brughiero e Villasanta insieme a Lissone, Macherio, Sovico, Veduggio e Biassono) ma anche con realtà come gli oratori dove i ragazzi sempre più spesso arrivano da giovanissimi ma poi se ne vanno, lasciando anche nei pre-

ti e nelle comunità pastorali quella preoccupazione educativa di cui parlano i due sindaci.

Un dialogo schietto e diretto quello tra i sindaci e l'arcivescovo, che ha poi rivolto parole di apprezzamento e incoraggiamento per l'importante compito svolto dagli amministratori. «Ho imparato a conoscere questo territorio da quando sono arcivescovo, e vedendo il vostro impegno e la dedizione che mettete mi sento di essere fiducioso. Non ho risposte pronte da darvi, vi chiedo però di iniettare fiducia tra la vostra gente. Nella mia lettera pastorale scritta in occasione del discorso alla città di Milano per sant'Ambrogio dicevo provocatoriamente che siamo "Autorizzati a pensare", ma ora vi dico che siamo autorizzati anche a sognare e a condividere una visione comune di bene - ha concluso Delpini -. A voi sindaci propongo di partecipare a corsi di formazione permanente, perché cresca in voi una visione accademica e scientifica del vostro ruolo, accompagnata da esperienza e dedizione».

Infine l'invito a valorizzare le risorse che ciascun territorio ha, a cominciare dagli anziani fino ai più giovani. ■

SANTISSIMA TRINITÀ

La messa "coraggiosa" per tutta la Quaresima

Ritorna la proposta coraggiosa per vivere la quaresima. A presentare anche quest'anno l'iniziativa è la comunità pastorale Santissima Trinità. «Per sottolineare in modo particolare la quaresima proponiamo di vivere insieme la celebrazione eucaristica nei venerdì di questo periodo liturgico», spiegano i sacerdoti della comunità pastorale. L'appuntamento è per l'8, 15, 22 e 29 marzo e 5 e 12 aprile nella chiesa di San Carlo, per celebrare insieme la messa delle 6.45. Una funzione pensata per i lavoratori e gli studenti che potranno così partecipare prima di dirigersi verso la stazione.

IL COMMENTO

«Primi cittadini alleati per il bene comune Mossi dalle sue parole»

di Luigi Losa

Alleati per il bene comune. Facile a dirsi un po' più difficile e problematico a farsi. Soprattutto se si parte da posizioni politiche diverse o sovente contrapposte.

Eppure i sindaci della Brianza che sabato scorso hanno preso parte all'incontro con l'arcivescovo Mario Delpini hanno detto e raccontato una realtà nuova, ovvero l'essersi incontrati proprio per preparare l'appuntamento di Monza e di aver raccolto l'invito dei decanati piuttosto che del vicario di zona a concordare non tanto e non solo un intervento (proposto da un "portavoce" per ciascuno dei sette decanati della zona pastorale V di Monza e Brianza) ma soprattutto di aver avviato percorsi di condivisione su taluni temi ed evidenze dei propri territori.

Un lavoro peraltro già in atto da qualche tempo in alcune realtà decanali, ma che si è via via esteso a tutta la Brianza grazie alla commissione per l'animazione sociopolitica della zona V presieduta dall'instancabile Sabino Iluzzi. Un lavoro avviato lo scorso anno per il primo incontro con i sindaci dell'arcivescovo riprendendo una lunga tradizione di conversazioni sul territorio dei cardinali Carlo Maria Martini e Dionigi Tettamanzi.

Sicuramente hanno aiutato molto i «Discorsi alla città» di Delpini per Sant'Ambrogio del 2017 «L'arte del buon vicinato» e del 2018 «Autorizzati a pensare» nei quali l'arcivescovo non solo ha evidenziato impegno e difficoltà degli amministratori ma li ha incoraggiati e spronati a lavorare per il bene delle rispettive comunità.

E del resto proprio lo scorso anno, tra le cinque parole con la stessa desinenza che aveva consegnato ai sindaci, insieme a cittadinanza, vicinanza, lungimiranza e speranza spiccava anche quell'«alleanza» che è stata il leit motiv degli interventi di quest'anno dei primi cittadini a rimarcare la possibilità di trovare intese e superare divisioni su tematiche complesse come il lavoro, l'emergenza educativa in particolare di ragazzi e giovani, la solitudine «abitata» degli anziani, la frammentazione e la perdita del senso di cittadinanza.

Sforzi ai quali l'arcivescovo ha risposto rilanciando con parole come «sogno, desiderio, promessa, speranza» fondate su valori civili, testimonianza, formazione sino ad un «fondo sinergico di idealità».

INCONTRO L'Azione Cattolica ha messo a confronto in una serata cinque amministratori, tra sindaci e consiglieri, dei comuni del Decanato

Otto beatitudini, i cattolici di oggi e l'agire in politica

Otto beatitudini moderne per fotografare l'anima dei cattolici impegnati in politica oggi. Lo raccontava in un celebre scritto di qualche anno fa il cardinale vietnamita Francois Van Thuan. Parole riprese da papa Francesco in occasione del messaggio del 1° gennaio per la Giornata mondiale della pace. Otto beatitudini che l'Azione cattolica di Monza ha voluto porre al centro di un incontro che si è svolto nel centro parrocchiale della chiesa Sacra

Famiglia lo scorso mercoledì. A riflettere sulle nuove beatitudini del politico sono stati cinque cristiani del decanato di Monza impegnati a vario titolo nelle amministrazioni dei loro comuni: Paolo Pilotto, consigliere comunale del Pd a Monza, accanto a lui i brugheresi Roberto Assi, capogruppo dell'omonima lista civica, Alessandro Gargiulo, capogruppo di Brughiero in Comune, Carlo Polvara, capogruppo del Pd, e Luca Ornago, sindaco di Villasanta. A moderare le idee e i commenti è stato Luigi Losa, volto storico del giornalismo locale. A ciascun politico è stato chiesto di meditare su una delle otto beatitudini. «Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del



L'incontro si è svolto nel centro parrocchiale della chiesa Sacra Famiglia lo scorso mercoledì alla presenza di politici di Monza, Villasanta e Brughiero

suo ruolo». «Essere consapevoli significa essere preparati, è importante quindi che il politico costruisca il suo ruolo attraverso le sue competenze - ha spiegato Pilotto -. Consapevolezza vuol dire anche restare in relazione con la comunità e saperla leggere». Roberto Assi, a cui

è stato chiesto di commentare il passaggio «beato il politico che si mantiene fedelmente coerente», ha voluto citare il beato Talamoni, Paolo VI e papa Ratzinger. «Uomini coerenti che ci insegnano che il cristiano impegnato in politica non deve mai autocensurare la sua storia e i suoi valori in virtù di un malinteso senso del dialogo». È stata poi la volta di Alessandro Gargiulo con il monito: «beato il politico che realizza l'unità». «Realizzare l'unità parte dalla volontà di confrontarsi, oltre la paura e la divisione». Carlo Polvara ha riflettuto sul «politico che sa ascoltare». A chiudere la carrellata è stato il sindaco Ornago, con la beatitudine del politico «che non ha paura». ■

S.Val.

SANITÀ

LA DELIBERA Gallera e la possibilità di regolarizzazione alle Ats: «Un vero e proprio patto di pagamento»

Ticket regionali, niente sanzioni per chi decide di regolarizzare

Entro dicembre la possibilità di saldare spontaneamente il dovuto, senza sovrattasse o per chi ha ricevuto ingiunzioni

■ «Abbiamo deciso di premiare la buona fede nel rispetto delle norme e delle procedure legislative che regolano la riscossione delle partecipazioni. Ci sembra corretto agevolare i cittadini che intendono regolarizzare la propria posizione nell'ottica di un rinnovato rapporto di fiducia con la pubblica amministrazione». Lo ha detto l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, illustrando i contenuti di una delibera approvata dalla Giunta regionale che non prevede né sanzioni amministrative né spese procedurali per i cittadini che non hanno pagato i ticket sanitari regionali e si

ravvedono spontaneamente. Per costoro sarà possibile pagare solo l'ammontare della cifra dovuta entro il 31 dicembre 2019.

Altre agevolazioni sono previste per chi ha ricevuto un 'verbale di accertamento' oppure un'ingiunzione (in quest'ultimo caso il beneficio è solo temporale).

Le Ats della Lombardia sono il riferimento operativo a cui rivolgersi per gli adempimenti necessari. A supporto delle Ats anche le Organizzazioni sindacali dei pensionati, che hanno manifestato attenzione nei confronti di queste opportunità, sarebbero disponibili ad attivare i Patronati di riferimento.

La procedura è presto detta. I cittadini che non hanno ancora ricevuto un avviso e che però hanno consapevolezza di non aver versato il ticket per la fruizione di servizi sanitari oppure per la farmaceuti-



Sarà possibile regolarizzare i pagamenti dei ticket, senza sovrattassa

ca, devono al più presto recarsi negli uffici della propria Ats. «In questo caso - ha sottolineato Gallera - si stipula un vero e proprio 'patto di pagamento': ai cittadini viene fornita una nuova modulistica che indica l'importo da versare, senza la sanzione amministrativa e le spese procedurali". Se il versamento avviene entro 30 giorni dall'impegno assunto, gli interessi legali sulla

somma dovuta si ritengono annullati. I cittadini che invece hanno ricevuto un 'verbale di accertamento' da parte dell'Ats di competenza entro il 31 dicembre 2018 possono regolarizzare la propria posizione effettuando il pagamento dovuto comprensivo di interessi legali e delle spese del procedimento entro il 31 dicembre 2019 senza alcuna sanzione amministrativa. ■

I DATI

Le coperture vaccinali sono salite al 58,4%

■ «Le coperture vaccinali contro l'influenza per i lombardi over 65, tutte gratuite, volano al 58,4 per cento, con un incremento di 10,8 punti rispetto alla precedente campagna: un balzo che sale addirittura del 20,9 per cento rispetto al 2016». Lo ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera, commentando i dati di sintesi elaborati dalle strutture regionali che saranno trasmessi al Ministero della salute nei prossimi giorni.

Quota 65 è indicata dai piani di prevenzione nazionali per l'elevata presenza di fattori di rischio.

«Nella campagna antinfluenzale - ha aggiunto Gallera - sono state somministrate 1.314.268 dosi di vaccino ai cittadini che hanno più di 65 anni e che rappresentano il 58,4 per cento della popolazione indicata, esattamente 2.247.703 persone. L'incremento è legato ad un nostro intervento concreto e specifico: abbiamo coinvolto la rete delle farmacie per la distribuzione delle dosi vaccinali».

per garantire un gettito sicuro e favorire più sicurezza ai residenti, attribuendo alle prefetture la gestione di queste graduatorie. Il regolamento introduce punteggi preferenziali a categorie come anziani, famiglie di nuova formazione e monoparentali, disabili e altre categorie. Le norme sono state testate in questi mesi a Monza.

SERVIZI L'avvocato Alessandra Ghezzi

Tutelare i diritti: chi è e che cosa fa la consigliera di parità brianzola

È con un tour organizzato dalla provincia che la consigliera di parità Alessandra Ghezzi ha intenzione di farsi conoscere, e di far conoscere il suo ruolo: quello di tutelare il diritto al lavoro, senza discriminazioni di sesso, e l'uguaglianza tra generi.

Dalle 12 alle 13 di oggi, con il presidente Roberto Invernizzi, la dirigente Erminia Zoppè e la consigliera con delega all'istruzione e alla formazione Giovanna Amodio, parteciperà a un incontro organizzato a Meda al centro di formazione professionale Terragni di Afol MB, e nel pomeriggio,

dalle 18, sarà a Monza, alla residenza femminile Maria Paola Colombo Svevo.

Ghezzi, avvocato, 44 anni, lavora a Milano e risiede in Brianza. Nominata lo scorso 15 luglio a conclusione di una procedura di selezione pubblica condotta dalla provincia - che ha portato contestualmente anche alla nomina della consigliera supplente Serenella Corbetta - in questi mesi ha trattato due casi: uno, ancora aperto, verte sul maltrattamento di una dipendente di un'azienda privata, mentre il secondo ha riguardato il demansionamento e la dequalificazione di un'altra dipendente al rientro dalla maternità.

«Magari la nostra provincia è sana da questo punto di vista - ha commentato - ma non escludiamo la presenza di situazioni sommerse: per questo desideriamo che quante più persone possibili vengano messe a conoscenza della possibilità di rivolgersi alla consigliera di parità per trovare il supporto e l'aiuto necessari. Ricevo negli uffici della provincia, in via Grigna, ogni giovedì pomeriggio, ma le segnalazioni possono essere raccolte quotidianamente», chiamando lo



039 9752831. Parecchi i compiti previsti dal suo incarico: «Una consigliera di parità - ha spiegato - collabora con aziende, istituzioni e sindacati per attuare politiche e progetti per le pari opportunità sul lavoro, per conciliare impegni di lavoro e famigliari, per presentare progetti di fattibilità».

Ma il suo lavoro non si ferma certo qui: «Contro la discriminazione si controllano che i principi di uguaglianza e di pari opportunità nel mondo del lavoro siano rispettati: parità di trattamento nell'accesso al lavoro, alla formazione, alla progressione di carriera e alla retribuzione».

In caso di discriminazione la consigliera, attraverso una delega, può rivolgersi al giudice del lavoro o al Tar della Lombardia e intervenire in giudizio. «La sua figura è strategica - ha commentato il presidente Roberto Invernizzi - ma anche poco conosciuta: molti, in caso di necessità, si rivolgono direttamente all'avvocato privato. Ma esistono anche altre strade da percorrere, per arrivare magari a una conciliazione positiva».

F.Fen.